



Clio '92. Associazione di insegnanti e ricercatori sulla didattica della storia

Costruiamo il curricolo storico.

**Per lo sviluppo progressivo delle abilità cognitive
e delle conoscenze storiche significative**

Ivo Mattozzi

[Università di Bologna e L. Università di Bolzano

Presidente "Clio '92"]

**Parte III. Questioni preliminari
sulle abilità e preconoscenze su cui contare
e su quelle da formare**

Come pensare il bambino e l'adolescente

2

Parte III. Questioni preliminari sulle abilità e preconcoscienze su cui contare e su quelle da formare

Dall'ordito delle *Indicazioni* alla trama del
curricolo

di Ivo Mattozzi

L'alunno desiderato

3

Vi piacerebbe che i vostri alunni dimostrassero di avere

- abilità temporali e spaziali,
- abilità di studio,
- Interesse per le conoscenze storiche
- abilità di comprensione dei testi,
- abilità di uso delle fonti
- conoscenze intelligenti e integrate non nozionistiche,
- Concettualizzazioni adeguate
- Abilità comunicative
- Voglia di continuare a studiare storia ?

Non dipende dal ministro di turno (o sì nel 2009-10?)

Dipende da voi

- Dalle vostre programmazioni
- Dalla significatività che sapete dare alle conoscenze
- Dal modo di curare i processi di apprendimento
- Dal modo di insegnare laboratoriali
- Dal modo di comporre in un processo curricolare le attività di insegnamento e quelle di apprendimento

Dal modo di considerare la storia, gli alunni, le loro esperienze

Come dobbiamo pensare gli alunni?

5

- Oltre ad avere una concezione della storia affidabile e produttiva, dobbiamo riconoscere le abilità cognitive e pratiche degli alunni.
- E avere una idea chiara della cultura storica che vorremmo formare in loro

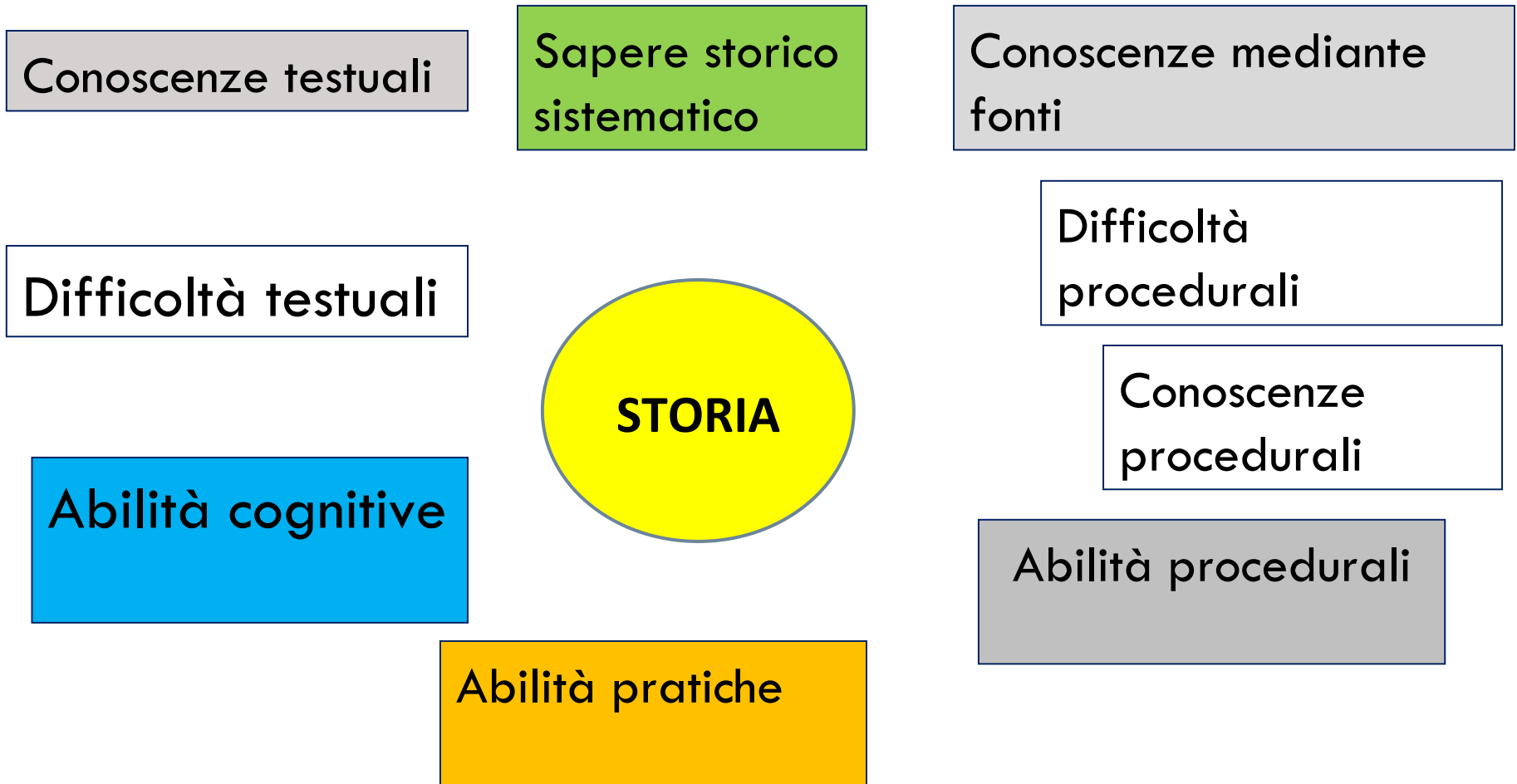
ivo mattozzi, costruiamo il
curricolo di storia

Lingua, oggetti, passato

6

- Nonno: “attento, Nicolò, al lampione”
- Bimbo di 4 anni: “che cosa è il lampone?”
[tentativo di ricezione del nuovo vocabolo usando una parola già nota]
- Nonno fuorviato: [... Tentativo di spiegazione di lampone] ...
- Il nonno mostra il lampione
- [apprendimento del linguaggio mediante oggetti]
- Bimbo: “ma c'erano una volta i lampioni? “
- Manifestazione della presenza dell'idea di passato

Come pensare la storia ?





Bambini senza?

Questioni poste da insegnanti

- Ma i bambini che vengono dalla scuola dell'infanzia, - quando chiediamo loro di raccontarci cosa hanno fatto ieri - non sanno rispondere. Non è una prova che non hanno le abilità temporali? [No. è la prova che devono essere guidati alla conquista del metodo della ricerca e dell'organizzazione delle informazioni per ricostruire il passato]
- Fin dalla I primaria i bambini sanno informazioni sul passato e magari sono curiosi, perché non cominciare da lì a fargli studiare storia? [Perché non hanno i requisiti temporali, spaziali, cronologici, e concettuali per comprendere le conoscenze storiche come conoscenze storiche. La storia non può ridursi a semplici "fole" raccontate ai bambini]



Bambini senza?

questioni poste da insegnanti

- I bambini sono interessati anche a sapere di argomenti eventi e personaggi della storia contemporanea: ad es., un bambino mi ha chiesto di parlare di Hitler? Perché secondo le indicazioni non posso parargliene? [è possibile parlare di queste come di altre vicende della storia, non c'è nessun divieto. Ma è importante distinguere tra conoscenze episodiche e conoscenze sistemiche: la storia che i programmi e le indicazioni propongono ha la natura di sistema di conoscenze ... E la costruzione del sistema dovrebbe essere un obiettivo dell'insegnamento]
- Non riesco più a fare il passato personale perché ci sono situazioni delicate nelle famiglie e perché non trovo la loro collaborazione? Come fare? [spostare l'attenzione su temi non del passato individuale ma su quelli del passato sociale della generazione]
- Con queste indicazioni non so che fare dopo la terza, perché in terza ho già finito le civiltà antiche. [questa è la manifestazione dell'incapacità professionale di capire che le conoscenze storiche possono essere più o meno dense e che l'attuale proposta di svolgere la storia antica in tre o due anni è una proposta di arricchire le conoscenze e di svolgere attività laboratoriali che richiedono tempi lunghi di svolgimento.]



Bambini senza?

questioni poste da insegnanti

- Altri insegnanti ad insegnanti di storia: “le indicazioni vi hanno ridotto l’arco temporale, dunque potremmo ridurre l’orario della storia.” [è un ragionamento capzioso che mostra la incultura storica di chi lo propone e la incompetenza professionale a capire quali sono le potenzialità formative della storia]
- Ma se non insegniamo noi certe conoscenze, non le impareranno nella scuola secondaria. [vale la pena individuare le conoscenze più adatte per il primo livello di alfabetizzazione alla storia]
- Il tempo non basta per far bene tutto il programma. [Risposta: nell’autonomia sono le scuole e gli insegnanti a proporzionare la quantità di conoscenze alle potenzialità della classe, del contesto, e alla complessità delle operazioni di apprendimento: perciò, è una loro responsabilità selezionare e strutturare le conoscenze in sistemi di conoscenze]
-



Bambini già dotati

- Come immaginate il bambino all'inizio?
- Un bambino “atemporale”?
 - ▣ No, i bambini all'inizio sono dotati di capacità di organizzare temporalmente e spazialmente le informazioni relative ai loro vissuti.
 - ▣ Sono solo “a-cronologici”, cioè non possiedono gli strumenti di misura del tempo.
 - ▣ Ma prima degli strumenti di misura, ci sono le le capacità di organizzazione temporale che si formano fin dalla nascita e nell'interazione sociale ...
- Un bambino senza abilità cognitive?
 - ▣ No. Un bambino con molte abilità già disponibili
- Bambini senza informazioni?
 - ▣ No. Bambini ricchi di informazioni da mobilitare per costruire conoscenze.

IL BAMBINO INTUITIVO secondo Gardner

Com'è il bambino che dobbiamo condurre alla storia?

Gardner *Educare al comprendere*

119 ... il bambino di cinque, sei o sette anni è sotto molti profili un individuo estremamente competente. Oltre che saper usare con abilità moltissime forme simboliche, ha messo a punto una galassia di robuste teorie che gli riescono decisamente utili per molti scopi e che possono anche venir estese in modo generativo fino a fornirgli interpretazioni cogenti di cose e processi di cui non ha ancora esperienza. È capace altresì di un coinvolgimento intenso e ampio in attività conoscitive. ...

In effetti, vale la pena di pensare la mente del bambino di 5 anni come una curiosa miscela di forza e di debolezza, di poteri e di limiti. Forte quanto a risorse e intuizioni teoriche, creativa e ricca di immaginazione nelle sue manifestazioni artistiche, esemplare nel suo gusto per l'avventura, la mente del b. è, invece, decisamente, limitata dalla sua robusta tendenza allo stereotipo e alla semplificazione. ...

Essa contiene un turbinio di simboli, **di copioni**, di teorie, di nozioni e concetti in via di formazione, che possono di certo venire usati in modo appropriato, ma che restano in attesa di venir vagliati con maggiore determinazione. Per lo più gli sforzi che attendono il b. negli anni a venire dovranno mirare a calmare, civilizzare e imbrigliare questa mente ancora grezza; in qualche misura questo lavoro di normalizzazione può esercitare un effetto positivo, ma può anche limitare l'immaginazione o rafforzare tendenze e stereotipi che a questo punto non hanno ancora messo solide radici.

ivo mattozzi, costruiamo il curricolo di storia



Come i bambini conoscono il mondo

13

- Lo conoscono mediante gli oggetti e le azioni che gli adulti fanno con gli oggetti (il biberon ad es.)
- Lo conoscono mediante la trasformazione di esperienze routinarie, ripetitive in copioni o script mentali
- Lo conoscono mediante l'apprendimento delle parole e delle frasi riferite agli oggetti e alle azioni compiute con essi.
- Si formano abilità cognitive temporali e spaziali grazie alle azioni che compiono e ai copioni

Come i bimbi conoscono il mondo

14

- Non conoscono le metafore e prendono le frasi metaforiche alla lettera: “la caduta dell'impero” “Ma dove è caduto?” (De Gerloni)
- “Vienna al centro dell'impero” Dopo la guerra Vienna non è più al centro” “ Dunque si è spostata?”
- Prendono le misure del passato avendo come unità i viventi: “Ma tu c'eri?” (al tempo di Annibale, al tempo dei primitivi ...) E considerano la presenza come testimonianza di racconto reale.
- “Tu c'eri quando il mondo era in bianco e nero?” chiede una bimba alla mamma dopo aver visto documentari o film in bianco e nero. Dove c'è lo scambio tra rappresentazione e realtà. Ora i film a colori dimostrano che il mondo è a colori, se il film è in b/N anche il mondo è in b/n

Mettere a frutto: abilità, preconoscenze ed esperienze

- I bambini e gli adolescenti hanno
 - ▣ abilità cognitive e pratiche che devono essere messe sulla pedana di partenza dei processi formativi
 - ▣ Conoscenze sul mondo che devono essere rilevate e messe in conto nei processi di insegnamento e di apprendimento
- Bambini ed adolescenti fanno esperienze ed esse devono essere messe in conto nei processi di insegnamento e di apprendimento



L'orizzonte del curriculum

Gardner, *Educare al comprendere*, Feltrinelli

12 -13 ... gran parte della recente ondata di libri e rapporti sulla “crisi delle istituzioni educative” enfatizza le difficoltà che gli studenti incontrano nel seguire i programmi scolastici. ... io sostengo che, a causa del modo tipico in cui opera, la scuola, anche quando sembra funzionare con successo, anche quando ottiene le prestazioni per le quali sembra essere stata istituita, manca i propri obiettivi più importanti. A fornire gli elementi di prova a questa tesi allarmante è la messe ormai ricchissima di indagini che hanno visto la luce negli ultimi decenni. Queste indagini documentano che anche gli studenti meglio preparati e dotati di tutti i crismi del successo scolastico - regolare frequenza di scuole valide, valutazioni molto elevate... - solitamente non mostrano affatto una comprensione adeguata dei contenuti e dei concetti con cui lavorano. ...

Dozzine di studi di questo tipo dimostrano che i giovani adulti reduci da studi scientifici continuano a mettere in luce le stesse idee sbagliate e gli stessi fraintendimenti in cui ci si imbatte tra i bambini della scuola elementare - ...

14 ... giovani che sanno imbastire una dettagliata discussione delle complesse cause della prima guerra mondiale, quando si tratta di interpretare eventi ugualmente complessi, cambiano completamente registro e li spiegano nei termini più semplicistici di uno scenario fatto di “buoni” e di “cattivi”.

Gardner

18 -19 Nella scuola spesso gli educatori chiedono e accettano prestazioni *meccaniche, ritualistiche o convenzionali*, quelle che gli studenti offrono quando semplicemente rispondono, nel sistema simbolico desiderato, buttando fuori i particolari complessi di fatti, concetti o problemi che sono stati loro insegnati. Naturalmente, in queste circostanze, la “correttezza” delle risposte non preclude affatto la presenza di una comprensione vera; semplicemente non la garantisce.

A queste prestazioni meccaniche io contrappongo quelle che sono *frutto di competenza disciplinare ossia di comprensione vera*.



Studente tradizionale

Egli cerca di imparare a leggere e a scrivere e di impadronirsi dei concetti e delle conoscenze disciplinari proposte dalla scuola. Sono questi gli studenti che, indipendentemente dal fatto che sappiano o non sappiano fornire le prestazioni straordinarie standard richieste dalla scuola, al di fuori del contesto scolastico rispondono in modi analoghi a quelli dei bambini della scuola materna o elementare

Studente esperto

un individuo che può avere un'età qualsiasi e che si è impadronito delle conoscenze e delle abilità di una disciplina o di un ambito conoscitivo e sa applicarle correttamente in situazioni nuove. Rientrano nel novero degli esperti di una disciplina quegli studenti che sono in grado di servirsi delle nozioni di fisica o di storia apprese a scuola per far luce su fenomeni nuovi. Le loro conoscenze travalicano la sfera delle esercitazioni prettamente scolastiche ed essi possono essere fatti rientrare nella categoria delle persone che comprendono realmente

truid



L'orizzonte del curricolo

Si tratta delle prestazioni offerte da studenti capaci di prendere le informazioni e le abilità apprese nella scuola o in altri ambienti e di applicarle in modo flessibile e appropriato a una situazione nuova e almeno in parte impreveduta..., l'affermazione che una prestazione è frutto di competenza disciplinare sarà più affidabile quando si tratti di una prestazione che richiede allontanamento significativo dal terreno che ci è familiare.

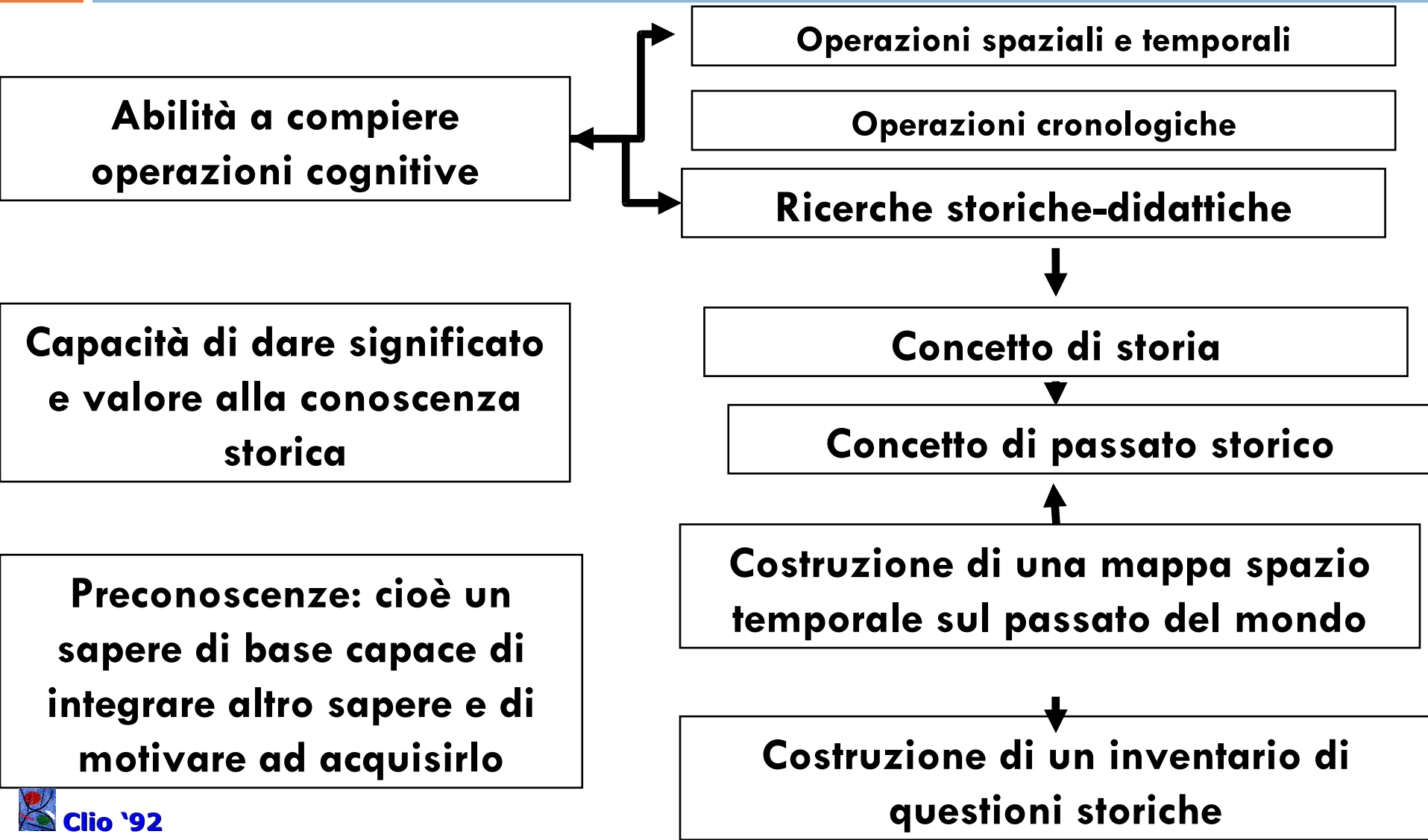
Siamo di fronte a queste prestazioni desiderabili quando, per es., uno studente di fisica, dovendo spiegare perché un apparato o un gioco mai incontrato prima funzioni in un certo modo, chiama correttamente in causa certe leggi della meccanica e non altre; ... o quando uno studente di storia, che abbia approfondito la Rivoluzione francese e quella russa, sa imbastire una discussione sui fattori che hanno fatto esplodere un movimento rivoluzionario contemporaneo e proporre delle previsioni fondate di quello che è lecito aspettarsi nei mesi a venire. La competenza disciplinare è in continua evoluzione e perennemente incompleta. Diventa manifesta quando un individuo riassume in sé la visione che, di un certo ambito di conoscenze, si è data la sua cultura di appartenenza.

IL CURRICOLO IN PRATICA

30/0

Per rispettare le caratteristiche della disciplina e per condurre gli alunni alla formazione di cultura storica significativa e di abilità a compiere operazioni cognitive occorre pensare un curriculum continuativo, modulare e combinato di **conoscenze significative** e di **sistemi di conoscenze** configurate diversamente e di attività che promuovono **l'uso delle conoscenze**.

Le abilità da formare nell'alunno per favorire il suo incontro con le conoscenze storiche





Il curricolo in pratica

Occorre pensare

- un curricolo continuativo, modulare e combinato di
- **conoscenze significative** e di
- **sistemi di conoscenze** configurate diversamente;
- attività che promuovono **l'uso delle conoscenze** per rispettare le caratteristiche della disciplina e per condurre gli alunni alla formazione di cultura storica significativa e di
- **abilità a compiere operazioni cognitive**
- **Verso le competenze**